



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

L'Eco

delle

Valli Valdesi



Foto Pietro Romeo

Prali e turismo binomio inscindibile?

Inizia una serie di inchieste che fotografano la realtà di alcuni piccoli Comuni delle valli valdesi partendo dall'ultimo (o primo) della **val Germanasca**, con un approfondimento su vari aspetti della vita quotidiana

L'accordo tra Tavola valdese e Regione Piemonte per un progetto dedicato al patrimonio valdese e metodista che si prefigge di conservare e valorizzare l'enorme mole di **beni culturali** materiali e non

Una pagina intera dedicata al nuovo **palinsesto** di Radio Beckwith evangelica che è possibile staccare e conservare per non perdersi i programmi dell'emittente comunitaria che trasmette da Luserna San Giovanni

«Dio il Signore piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato» (Genesi 2, 8)

RIUNIONE DI QUARTIERE Dobbiamo farci prendere dalla curiosità

Davide Rosso

La galera ha il confine dei vostri cervelli. Un titolo intrigante per un libro che Pietro Buffa, ex direttore delle "Vallette" di Torino, ha presentato il 6 settembre a Pinerolo dialogando con l'avvocato penalista del foro di Torino Gabriele Filippo e introdotto dalla direttrice dell'Eco del Chisone Paola Molino. L'incontro è stato preceduto da una presentazione sui prodotti e sulle attività che dalle carceri di tutta Italia i detenuti presentavano all'interno dell'ex Caffè del Teatro Sociale pinerolese. Un'opportunità per il pubblico della Mostra dell'Artigianato di Pinerolo per avere uno sguardo diverso sulle carceri e su chi le abita. Un'occasione di approfondimento in un momento di divertimento.

Il libro non è dei più facili, ovviamente, e presenta le storie di vita che l'autore ha incontrato nel suo lavoro, tentativi di «ricercare le piccole e grandi cose quotidiane che possono rendere più umana la vita dei detenuti». Per fare conoscere l'importanza che «hanno le emozioni, la sofferenza e la costrizione penale, con tutte le sue contraddizioni», e che cosa «questo comporta per tutti coloro che vivono o lavorano in un carcere». Un momento, quello dell'incontro con Buffa, che è stato sicuramente utile per provare a confrontarsi con una realtà difficile ma anche particolare, in cui «il confine» è dato dai «nostri cervelli».

Ma quello che colpiva era anche il fatto che questa serata fosse inserita in un contesto come quello della Mostra dell'Artigianato. Si trattava di un momento di riflessione in cui la richiesta era di fermarsi, prendere fiato e ascoltare. Purtroppo però la serata del 6 settembre era un esempio di quel che capita normalmente. Pochi hanno approfittato del momento, troppo pochi hanno scelto la momentanea frattura da quel che capitava fuori dalla sala. Forse a volte dovremmo farci prendere maggiormente dalla curiosità, dallo scoprire temi nuovi, declinazioni diverse della realtà. Cercare la frattura della scoperta piuttosto che la continuità del divertimento.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità

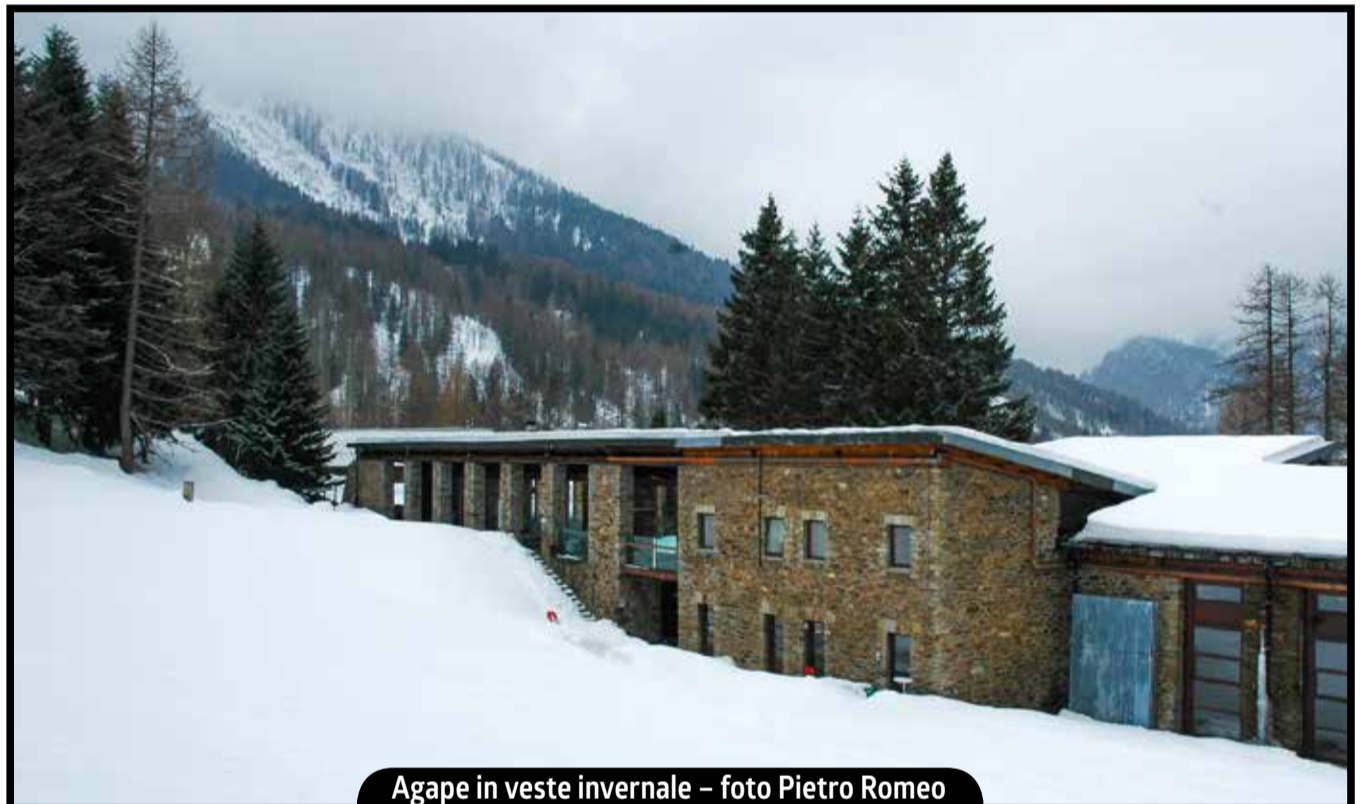
Marie Cezanne

«Nel giorno che Dio, il Signore, fece la terra e i cieli». Così cominciano i vecchi racconti, a noi familiari. C'era una volta, un tempo, prima del nostro tempo. Di quel tempo ci narra la storia del paradiso, del bellissimo giardino di Eden. Ci domandiamo costantemente: «Da dove veniamo? E perché c'è il mondo?». Abbiamo incominciato a domandarcelo già da piccoli. Cerchiamo il nostro posto in questo mondo. Vogliamo essere più che semplice polvere, non accettiamo di essere nati senza motivo e per caso. Il racconto del giardino di Eden corrisponde esattamente al nostro desiderio di essere al sicuro, di essere presi in cura da qualcuno.

Di questo racconto, nel quale Dio pone gli esseri umani in un giardino, mi affascina il fatto che Dio ci mette in un giardino già fatto e finito. Dio ha creato la terra e vi ha lasciato crescere tutto ciò

che occorre: nel giardino non c'è nessuna mancanza. Ed è lì dentro che egli ci colloca. Il giardino mi sembra esprimere una situazione di completa abbondanza, di una salute e di una pace perfette, l'espressione del sentimento che Dio si è preso cura di noi e che siamo in buone mani nel suo giardino.

Il giardino racconta della nostra origine e del nostro desiderio, e al tempo stesso racconta di Dio. Parla di Dio e dice che questa è la maniera che Dio sceglie per amare e per prendersi cura di ciò che egli ama. Il giardino è un regalo, possiamo godere di esso senza preoccupazioni. E questa è un'immagine meravigliosa di Dio. Prima ancora di essere tenuti a manifestare qualcosa, Dio fa qualcosa per noi. Prima di dover lavorare, Dio ci ha già donato quanto vi è di più importante: la nostra vita, la natura in tutta la sua varietà e soprattutto il suo amore e la sua bontà.



Agape in veste invernale - foto Pietro Romeo

Il turismo risorsa di Prali

Samuele Revel

Iniziamo dal fondo. In questo caso dal fondo della val Germanasca (ma da un punto di vista diverso potrebbe essere anche l'inizio della vallata), da Prali. Partiamo da questo piccolo Comune montano per poi analizzare, nei prossimi mesi, altri Comuni, fare loro una fotografia confrontandola con il passato (grazie a un'infografica che sarà strutturata sempre nello stesso modo) e cercando di ipotizzare assieme alle persone che vivono in questi luoghi che cosa riserverà il futuro.

Abbiamo scelto Prali perché in questi mesi autunnali vive una sorta di «cambio di pelle» che la rende unica, almeno nel piccolo mondo delle valli valdesi: le presenze infatti sono migliaia sia durante l'estate, attratte dalla natura e dagli impianti di risalita, sia durante l'inverno grazie agli stessi impianti che hanno saputo ritagliarsi un'importante nicchia di appassionati, nonostante la concorrenza delle super-stazioni scii-

stiche italiane e francesi. Nei mesi autunnali e primaverili invece le presenze scendono a poche centinaia di residenti.

Abbiamo analizzato quindi alcuni aspetti (lavoro, istruzione etc.) dei residenti che nel corso degli anni, come in tutti gli altri Comuni, sono calati notevolmente di numero. E non mancano le sorprese. C'è poi la peculiarità della forte presenza valdese, che non può non essere analizzata in relazione all'inserimento nel tessuto sociale, vista la presenza anche di Agape, il centro ecumenico posto a poca distanza da Ghigo.

Eccovi quindi la prima di una serie di «fotografie» dei nostri Comuni, con le interviste al sindaco, al pastore valdese, al presidente della Nuova Tre-dici Laghi e a una maestra. Perché nonostante i piccoli numeri la scuola è ancora presente e attiva. Una delle tante piccole belle sorprese che riservano i piccoli borghi.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V. 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

Direttore responsabile:

Luca Maria Negro

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica:

Simone Benech, Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Matteo De Fazio, Daniela Grill, Alessio Lerda, Marco Magnano, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Paolo Rovara, Matteo Scali.

Supplemento al n. 38 del 4 ottobre 2019

di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l. via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Protagonisti alcuni atleti pinerolesi nella decima edizione del valdostano Tor des Géants e nella prima edizione del Tor des Glaciers, gare sui tracciati delle Alte Vie valdostane



Di corsa senza fermarsi

330 km. 24.000 metri di dislivello di sola salita. Sono i numeri della valdostana *Tor des Géants*, gara ormai diventata un riferimento mondiale per gli specialisti della corsa in montagna. Una competizione che non prevede soste: si parte tutti insieme e si può scegliere dove dormire, fermarsi e rifocillarsi (punti di appoggio, rifugi, base vita). Il primo che arriva vince. Quest'anno con 72 ore e 37 minuti si è riconfermato vincitore Oliviero Bosatelli. Ma anche gli atleti pinerolesi si sono ben comportati: 117 ore e 107ª posizione per Lelio Boaglio; 127 ore e 228ª posizione per Giovanni Poetto; 135 ore e 303ª posizione per Omar Riccardi. Nelle edizioni scorse partecipazioni di Duilio Chiri, Giulio Frascia e soprattutto Franco Agli (22° nel 2011).

Quest'anno per celebrare il decennale della gara se ne è corsa parallelamente un'altra: il *Tor des Glaciers*: 450 km e 32000 metri di salite (soli 100 concorrenti, invitati): ottima prestazione per Marina Plavan che è salita sul secondo gradino del podio (terza nel 2015 e quarta nel 2016 al *Tor des Géants*). Le gare seguono i tracciati delle alte vie valdostane: Marco Frascia (preside del Liceo valdese di Torre Pellice) ha infatti (per)corso quella più breve in autonomia e in solitaria nelle settimane precedenti.

Un mondo affascinante che cercheremo di approfondire nei prossimi numeri.

Un "porto aperto" a Pinerolo

Giovedì 10 ottobre la Diaconia valdese inaugura *Porto Aperto Social Point*, un punto d'incontro per conoscersi, parlare e frequentare corsi di lingua, di italiano per stranieri e *workshop*. I locali del *social Point* si trovano in via Nazionale 32 a Pinerolo e le attività inizieranno dalla settimana del 14 ottobre.

L'idea del *social Point* è di fare tesoro dell'esperienza della Diaconia valdese con i corsi di italiano per i richiedenti asilo e di mettere a disposizione del territorio questa competenza, inserendosi nel tessuto pinerolese accanto a quanto già offrono altri sportelli informativi e centri di aggregazione giovanile.

L'obiettivo principale è quello di costruire legami sociali tra italiani e stranieri, e stranieri di diverse nazionalità, nella convinzione che un'Italia come casa comune sia il futuro inevitabile a cui andiamo incontro, ma che a noi stia la scelta di come costruire questa casa comune. Le attività vanno in questa direzione, proponendo corsi di lingua e corsi di italiano per stranieri che si focalizzano su argomenti specifici, in modo da sostenere chi frequenta la scuola pubblica, la scuola guida, corsi di formazione o vuole prepararsi per l'esame di cittadinanza.



Esperienza e professionalità ventennale al fianco della tua famiglia

Servizi urgenza
24h/24h
Personale qualificato
Marta e Simone

Bi.eMme Spurghi
di Bertorello Marta

Villar Perosa (TO) - Tel. 339.5201320 - 0121.515876
13517@tiscali.it - www.biemmespurghi.it

PULIZIA DEPURATORI
PULIZIA IMPIANTI BIOLOGICI dalle fosse tradizionali agli impianti imhoff
DISOTTURAZIONE SCARICHI CIVILI lavandini, wc, grondaie, fognature bianche e nere
TRASPORTI PRESSO DEPURATORI AUTORIZZATI con rilascio formulario rifiuti
SERVIZIO DI VIDEO ISPEZIONE con telecamera a spinta, meccanizzate a colori con rilevatore di pendenza e ricerca pozzetti, rilascio documentazione file e relazione tecnica
BONIFICA SERBATOI servizio di inertizzazione serbatoi e rilascio certificato Gas Free, demolizione e smaltimento
SPURGHI INDUSTRIALI
NOLEGGIO WC CHIMICI

CULTURA Il patrimonio culturale di beni materiali e immateriali al centro di un progetto di valorizzazione per renderlo maggiormente accessibile a tutti e coinvolgendo tutti, professionisti e non

ALTROVE QUI Perché sono diventata una rifugiata



Nasiba Farjani

Nasiba, accolta nel progetto dei Corridoi umanitari con i due figli, ha vissuto sette anni in un campo profughi in Libano, è laureata in Economia manageriale e in Siria lavorava in un progetto di sostegno per donne della comunità beduina.

Io sono siriana, di Palmyra. Avevo una casa e un lavoro, ma ho avuto il sogno di vivere con dignità e in libertà.

La civiltà siriana ha una storia di circa settemila anni: è ricca di tradizioni, che sono il risultato della diversità di culture che si sono avvicendate. La Siria è anche un paese ricco di risorse sotterranee, ma la sua gente era povera, a causa di un governo corrotto e dittatoriale.

Nel marzo del 2011 si è accesa la fiamma della rivoluzione quando, a Daraa, alcuni bambini hanno visto il loro insegnante rasato a zero perché aveva espresso la sua gioia per il rovesciamento del regime in Egitto!

I bambini hanno reagito scrivendo sui muri della scuola che volevano la libertà! Per questo i militari li hanno puniti: arrestati e con le unghie strappate.

Gli abitanti della città hanno organizzato proteste per i loro bambini seviziati, ma il governo ha risposto sparando, circondando la città e bloccando l'arrivo del cibo. Altre città si sono unite, ma il governo ha nuovamente sparato e molte persone sono cadute.

A questo punto i manifestanti hanno cominciato a chiedere la fine della dittatura.

Questo è l'inizio della rivoluzione del popolo siriano, il cui dittatore si è trasformato nella più grande tragedia dell'era moderna, riuscendo a ingannare il mondo su che cosa sta effettivamente accadendo in Siria, raccontando che quella che c'è in Siria è una guerra contro il terrorismo, mentre nella realtà sta pianificando l'introduzione degli estremisti nel Paese.

Così la rivoluzione è stata sepolta e la voce dei liberi messa a tacere con la sparizione forzata di migliaia di giovani, anziani e bambini; con le città bombardate, usando il pretesto di eliminare il terrorismo; con milioni di persone sfollate, in fuga; con un numero imprecisato di persone morte durante il viaggio per trovare un posto sicuro.

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

Accordo tra Tavola valdese e Regione Piemonte per un progetto dedicato al patrimonio valdese e metodista

Daniela Grill

«**V**aldesi e metodisti in Piemonte: spazi di cultura e di fede attraverso i secoli» è il titolo del progetto alla base dell'accordo firmato il 30 luglio 2019 dalla Regione Piemonte e dalla Tavola valdese.

Un documento che mette in sinergia obiettivi, modalità di lavoro e azioni: Regione Piemonte e Tavola valdese mettono a disposizione risorse per poter sviluppare diversi interventi che tenderanno a valorizzare persone, luoghi di culto, edifici, oggetti, libri e biblioteche, archivi, luoghi di memoria.

Spiega Sara Rivoira, dell'Ufficio Beni culturali della Tavola valdese: «Sono previste iniziative che valorizzano il patrimonio culturale, a esempio la realizzazione di pannelli illustrativi che possano raccontare la storia di un luogo, delle persone che l'hanno costruito, che lo frequentano e che lo rendono ancora vivo nella comunità. Un progetto importante è legato alla catalogazione del fondo delle Bibbie alla biblioteca della Fondazione Centro culturale valdese; un altro prevede la catalogazione della biblioteca del *patois* alla Scuola latina di Pomaretto. Altri interventi riguarderanno gli archivi fotografici, la riqualificazione delle facciate dell'ex Convitto valdese di Pomaretto, lavori di riordino e schedatura degli archivi, in particolare quelli del Collegio valdese e della Scuola latina di Pomaretto».

Sarà importante il ruolo delle comunità e del-

le chiese, perché gli interventi toccheranno da vicino il patrimonio culturale locale, dando importanza non solo agli edifici di culto, ma a oggetti, luoghi e storie. L'interesse è quindi quello di guardare al patrimonio a tutto tondo, con la concezione che i beni delle chiese valdesi e metodiste sono beni dell'intera società.

Il progetto sarà messo in atto nel corso del 2019 e del 2020. Come sottolineato anche dalla Regione Piemonte: «Le biblioteche, gli archivi e i musei costituiscono un'infrastruttura della conoscenza che raccoglie, organizza e rende disponibili le opere d'arte, le testimonianze, i prodotti della creatività e dell'ingegno, i documenti, fornendo accesso a una pluralità di saperi e di informazioni, che agevola l'attività dei ricercatori e degli studiosi, tutela la memoria culturale della nazione, offre a tutti i cittadini occasioni di crescita personale e culturale».

Forme di collaborazione con la Regione Piemonte fanno parte di un percorso già condiviso, sottolinea Sara Rivoira: «Questo accordo sancisce anche il riconoscimento del patrimonio culturale delle chiese valdesi e metodiste come patrimonio di una collettività. La valorizzazione di questo patrimonio culturale è volta verso l'esterno e il nostro impegno è quello di far sì che non rimanga nelle comunità, ma possa essere reso disponibile verso i turisti e la società intera».

Per maggiori informazioni si può visitare il portale del patrimonio culturale (<http://patrimonioculturalevaldese.org/it>).



Il tempio del Ciabas - foto Ufficio beni culturali Tavola valdese

Ufficio Beni Culturali della Tavola Valdese

Conoscere, conservare e trasmettere una storia



Conoscere

È l'attività più tecnica, fatta di individuazione, lavoro di inventario, catalogazione, ma anche tutta l'attività di studio per la scoperta o riscoperta di beni, materiali e immateriali.



Conservare

Si intende il mantenimento in essere di un bene, prendendosene cura e salvaguardandone l'integrità. Nel concetto di conservazione rientrano aspetti di conoscenza e di tecnica che sono sia materiali sia immateriali e che hanno anche lo scopo di far sì che il bene sia consegnato a una fruizione sia presente sia futura.



Valorizzare

Consiste nelle attività volte a promuovere la conoscenza del patrimonio e ad assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione. Si va dalle attività educative alla comunicazione al pubblico, con lo scopo di rendere conosciuto e accessibile il patrimonio. Nelle attività di valorizzazione si ritrovano attività come le visite guidate, l'apertura di un museo, oppure la pubblicazione di ricerche e studi.

Il concetto di patrimonio culturale si estende non solo ai beni materiali, ma anche a quelli digitali e immateriali.



Connessioni

Si parla di "oggetti patrimoniali", che hanno un carattere essenzialmente immateriale e sono assimilabili al contesto, al valore di riferimento e di cui i beni materiali sono testimonianza.

Il canto corale è patrimonio immateriale, così come la festa del XVII Febbraio, che si esplicita in oggetti e simboli materiali, ma ha natura immateriale.



Relazioni

È molto forte l'esistenza di interrelazioni tra persone sul piano storico, perché molto del patrimonio culturale assume senso in relazione alle persone che hanno creato, vissuto e custodito quel patrimonio.

Una rete di soggetti

Le attività dell'ufficio si sviluppano in collaborazione con istituti ed enti culturali come la Società di studi valdesi, la Fondazione Centro culturale valdese, la Casa editrice Claudiana, il Centro culturale Girolamo Zanchi di Bergamo, la Facoltà valdese di teologia e la Commissione sinodale per la diaconia (CSD).

Inoltre sono fondamentali le comunità, che non si occupano dei beni in maniera professionale e consapevole, ma il patrimonio culturale delle chiese è loro responsabilità.

Il Sistema informativo ABACVM

La sigla indica l'Archivio beni e attività culturali valdesi e metodisti, una piattaforma informatica per l'inventariazione, il catalogo, la comunicazione e valorizzazione online dei contenuti culturali e la conservazione digitale.

Il portale Patrimonio culturale metodista e valdese è il punto di accesso unificato al catalogo del patrimonio culturale, pensato attraverso un modello semantico fondato sulle analogie e le relazioni.

CULTURA Non solo momenti religiosi con i consueti culti ma anche agevolazioni al Museo storico valdese di Torre Pellice, la presentazione di un libro e una mostra sulla famiglia Appia

Festa della Riforma, gli appuntamenti nelle valli valdesi

Valentina Fries

Il prossimo 31 ottobre si celebra la Festa della Riforma. Fu infatti in quel giorno del 1517 che il monaco agostiniano Martin Lutero affisse le sue 95 *Tesi* contro le indulgenze sul portone della chiesa del castello di Wittenberg in Germania, atto che convenzionalmente viene considerato l'inizio della Riforma protestante. Ecco una panoramica sulle attività previste nelle Valli.

La Fondazione Centro culturale valdese comunica che il Museo sarà aperto con il consueto orario dalle 15 alle 19, ma il prezzo del biglietto d'ingresso sarà ridotto a 3 euro. Sarà inoltre possibile partecipare a una visita guidata gratuita alle 16,30. Seguirà alle 17,30 la presentazione di un libro negli spazi espositivi. Sarà ancora inoltre in corso, e dunque visitabile, la mostra sulla famiglia Appia, la cui apertura avverrà il 12 ottobre alle 11,30, seguita alle 17 dall'inaugurazione dell'affissione della targa in onore di Luigi Appia (uno dei fondatori della Croce Rossa internazionale) presso la Croce Rossa di Torre Pellice.

Il I Circuito informa che il 31 ottobre, alle 20,45, si svolgerà il culto della Riforma al tempio del Ciabas, con la predicazione a cura del pastore di Rorà Sergio Manna.

Anche le singole chiese propongono attività di celebrazione. A San Secondo di Pinerolo, per esempio, domenica 27 ottobre si terrà il culto della Riforma, con Santa Cena e partecipazione della Corale.

A Luserna San Giovanni si festeggerà il 3 novembre, in quanto il 27 ottobre avrà luogo l'Assemblea di chiesa per la rielezione del pastore. Ci sarà il culto nel tempio dedicato al tema della Riforma, con la Santa Cena. Nel pomeriggio si terrà un evento della manifestazione musicale Suoni d'autunno.

A Torre Pellice è previsto un culto a tema il 3 novembre.

A Prarostino 27 ottobre al tempio di San Bartolomeo alle 10 culto con Santa Cena per la Domenica della Riforma.

Nel terzo circuito, la val Germanasca, domenica 27 ottobre, alle ore 10,30 culto della Riforma nel tempio di Prali. Per l'occasione non si terranno i culti nelle altre chiese del circuito; tutti/e sono invitati/e a partecipare al culto a Prali che verrà ripreso dalla Rai-Protestantesimo e trasmesso in eurovisione. Per agevolare coloro che intendono parteciparvi verrà messo a disposizione un servizio di bus gratuito. Per le prenotazioni ci si può rivolgere a Sandra Rizzi (tel. 0121-804301 - 3494764388) entro e non oltre giovedì 10 ottobre.



ECONOMICI

CEDESI per raggiunta età pensionabile attività trentennale in Torre Pellice

TEL.0121932647 - e-mail: ilpuntoe@m-b.191.it



Evento ECM Regione Piemonte
Crediti Formativi 6. Iscrizioni:
Professionisti ASL TO3 e altre aziende sanitarie regionali ed extraregionali:
segreteria.formazione@aslto3.piemonte.it
Tel. 0121 235244/5245

Diaconia Valdese, CISS, Associazioni Volontariato e privati: scaricare il modulo di iscrizione su www.xsone.org ed inviare a covsegreteria@diaconiavaldese.org

Ingresso libero con iscrizione obbligatoria fino ad esaurimento posti

CONVEGNO VENERDÌ 18 OTTOBRE 2019 | Ore 9-17.30
COMUNITÀ AMICA DELLE PERSONE CON DEMENZA: NASCITA, SVILUPPO E RACCONTO

Una giornata di formazione, scambio e riflessione sui progetti legati alla creazione di una 'Comunità Amica delle Persone con Demenza'.



in collaborazione con



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

INCHIESTA/Prali e turismo binomio inscindibile? A Prali finisce la val Germanasca, o per altri aspetti inizia: una fotografia della realtà con un confronto con il passato per capire quale sarà il futuro



La borgata Villa - foto Pietro Romeo

Aumento dei residenti aumento del turismo

La presenza della piccola stazione sciistica è un traino per l'economia locale nei periodi estivi e soprattutto invernali ma anche la riconversione delle miniere di talco a uso turistico si sta ritagliando uno spazio rilevante. Inoltre la vita quotidiana, con la scuola e le attività lavorative, fanno sì che il borgo sia ancora vivo

INCHIESTA/Prali e turismo binomio inscindibile? Il pastore della chiesa valdese e il sindaco danno i loro punti di vista sul tessuto sociale dei piccoli Comuni: Vito Gardiol e Andrea Domard

Turismo unica prospettiva chiara

Giacomo Rosso

In tempi di secolarizzazione, ci sono luoghi che sembrano andare in controtendenza. Prali, forse più di altri piccoli Comuni a prevalenza valdese, è uno di questi, perché la comunità di fede locale ha un peso molto importante nella vita del paese.

Il pastore Vito Gardiol racconta di un forte legame tra la comunità e il territorio. Negli ultimi anni, specialmente con la crescita del turismo, si è mantenuta ed è aumentata l'attenzione verso il mondo valdese, «a partire dalla visita al museo, che è un'occasione per parlare di storia, certo, ma anche del presente. Con la nascita di *Pralibro*, poi, si è creata anche un'occasione per fare cultura generale da e con la chiesa valdese. In questo modo i turisti hanno l'opportunità di partecipare alla vita e alla cultura del paese, ma sempre agganciandosi alla vita della comunità».

Il rapporto della comunità con chi viene da fuori non è certo cosa nuova, e oggi non è raro avere turisti che si affacciano o partecipano a momenti di culto, «soprattutto quelli all'aperto, pensiamo a esempio ai culti a *Pra Daval*. Quello che portano i turisti è tanta curiosità, anche se talvolta conoscono già ciò a cui stanno assistendo», continua il pastore Gardiol.

In un contesto di questo tipo, in cui la comunità valdese è così strettamente connessa alla vita e all'economia del paese, appare chiaro perché anche il futuro che si può prospettare per la vita della comunità stessa sembra essere proiettato verso il settore turistico. «Quasi tutto ciò che è stato proposto finora a Prali è legato al turismo e questa pare essere, al momento, l'unica prospettiva chiara», conclude il pastore Gardiol.

Una comunità legata a doppio filo con il suo territorio e il suo contesto, in un rapporto di stretto scambio che non esclude in alcun modo apporti esterni. È da



Il tempio valdese di Prali - foto Riforma



Ghigo in estate - foto Pietro Romeo

Samuele Revel

Andrea Domard è nato a Prali. Poi per 23 anni ha vissuto a Torino. Da pochi anni è tornato in val Germanasca e oggi è un giovane sindaco, eletto nell'ultima tornata elettorale. A lui abbiamo chiesto di farci un quadro di Prali oggi, di come la trova, quali sono le sue difficoltà e i suoi pregi. «Sicuramente gli esercizi commerciali sono quelli che si trovano in difficoltà in queste stagioni che noi chiamiamo "di morta" perché rimangono quasi solo i residenti mentre negli altri periodi, estivi e invernali, il numero di abitanti diventa importante. Questa è anche la difficoltà maggiore che ho incontrato come amministratore in questi primi mesi: le esigenze dei residenti sono di un certo tipo, mentre quelle dei non-residenti sono altre e a volte molto diverse. L'aspetto invece positivo è qualcosa che non si può quantificare o incasellare: vivere in questo luogo, immerso nella natura e nelle montagne, ha un valore molto importante e fa sì che molte persone, anche giovani, tornino o vogliano tornare a vivere a Prali». Prali che vede il suo futuro molto legato allo sviluppo turistico: che cosa si può fare? «Dobbiamo ampliare la nostra offerta di posti letto: questo ci viene chiesto da chi viene anche dall'estero. Questo tipo di attività potrebbe creare nuovi posti di lavoro. Ma l'aspetto fondamentale è quello di lavorare tutti insieme nella stessa direzione».

Come immagina Prali fra cinque anni il suo neo-sindaco? «L'aspetto a cui tengo maggiormente è l'incremento dei residenti. Questo può portare a una maggiore stabilità economica dell'intero paese e, come sto vedendo dalla mia esperienza personale, in una realtà così piccola è più facile instaurare rapporti interpersonali. Le opportunità lavorative per trasferirsi ci sono, bisogna avere coraggio. Io stesso con la mia attività artigianale vorrei poter dare lavoro anche ad altre persone e per questo sto cercando di ampliarmi». Prali ha quindi una prospettiva legata al turismo (non di massa, quindi potremmo dire quasi "dolce" nonostante la presenza di impianti di risalita, pochi e inseriti nell'ambiente) che aspetta di essere sfruttata.

INCHIESTA/Prali e turismo binomio inscindibile? Una scuola dell'infanzia particolare: dai diciotto mesi ai sei anni in una classe unica con attività anche all'aria aperta per i giovani studenti

Gli ori bianchi dello sci e del talco



Attività all'aria aperta

Alessio Lerda

«In questi anni si è passati da un minimo di due a un massimo di sette». Per chi non è cresciuto in un piccolo Comune, specialmente in montagna, sono cifre che suonano piuttosto aliene, se si considera che corrispondono al numero di bambini presenti in una scuola dell'infanzia che raccoglie allievi dai 18 mesi ai 6 anni. A raccontarcelo è Ilaria Rostaing, che da sette anni lavora per la cooperativa sociale *La Dua Valadda*, l'ente che ha in carico la scuola dell'infanzia di Prali, in seguito alla chiusura della scuola statale per quella fascia d'età.

«Il numero basso lo vedo come un pregio – specifica Rostaing –: le età miste li spingono ad aiutarsi a vicenda, così i più piccoli imparano assieme ai più grandi. E chiaramente è più facile seguire il loro percorso uno a uno». La scuola poi non è lasciata da sola: il Comune l'ha sempre accompagnata da vicino, anche in quegli anni in cui i bambini erano davvero pochi. C'è la poi la stretta interazione con la scuola primaria: le insegnanti delle due scuole collaborano e anche gli stessi bambini finiscono per confrontarsi con "colleghi" di età molto diverse, un'opportunità che forse non avrebbero in scuole più grandi.

Questa collaborazione porta, a esempio, a organizzare progetti comuni: lo scorso anno, con l'allora maestra della primaria Esther Pons (da quest'anno sostituita da Vanessa Genre), è stato organizzato un percorso condiviso in cui venivano invitati musicisti che mostravano strumenti ai bambini, per permettere loro di scoprirli e provarli. «Cerco di portare dei pezzi di civiltà a Prali», scherza Rostaing, che però non pensa affatto che la posizione di Prali tolga qualcosa ai bambini: «Usciamo dalla scuola – spiega – e abbiamo a disposizione ampi spazi aperti, senza pericoli di macchine o estranei», aggiunge con un certo orgoglio.

E quando gli spazi aperti non bastano, interviene Internet: lo scorso gennaio la scuola primaria, con i suoi tre alunni, ha lanciato un *blog* dove si raccontano, con parole e molte immagini, le attività portate avanti dagli alunni.

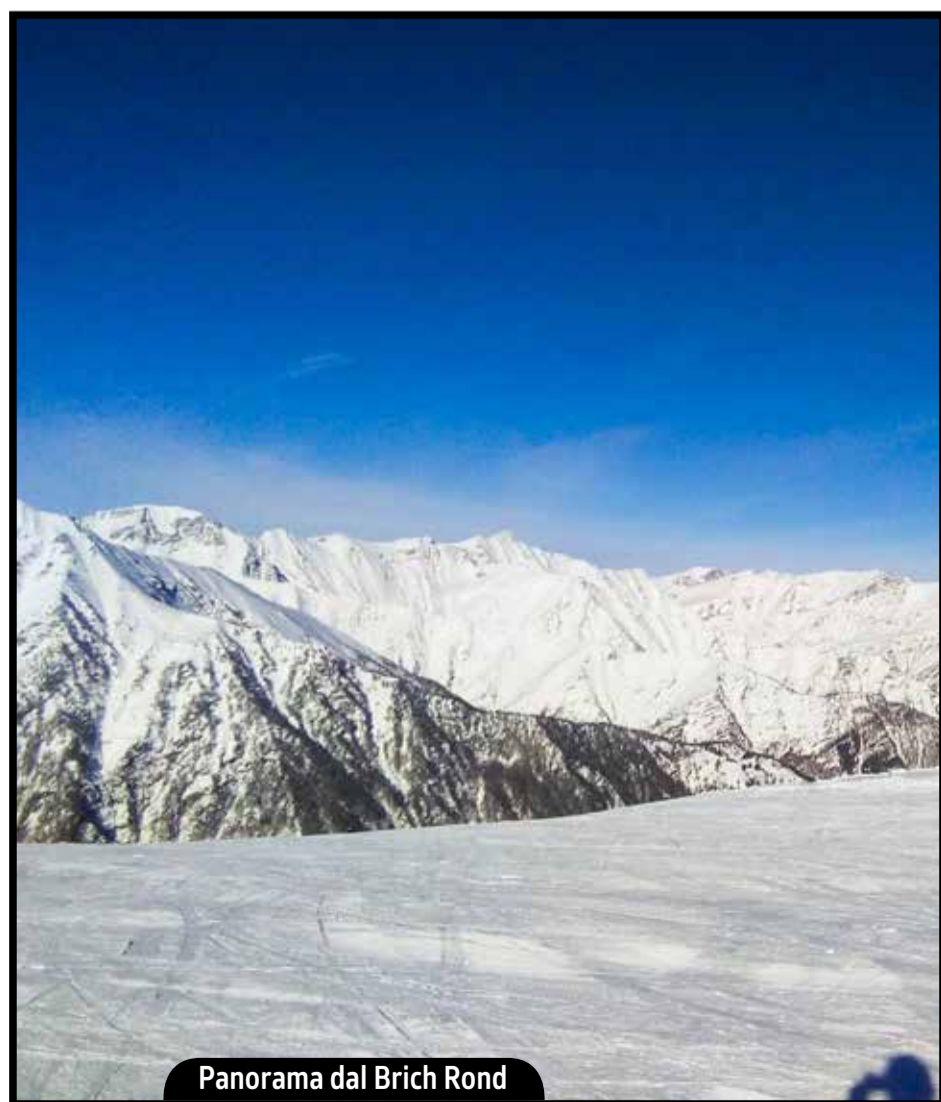
Fausto Sanmartino scherzosamente viene ormai definito «l'uomo che ha detto no alla primavera» (un suo amico ha anche aperto una pagina Facebook) ed è il direttore della Nuova Tredici Laghi, la società che gestisce gli impianti di risalita e le piste di Prali.

Il soprannome deriva dal fatto che nella piccola località sciistica (se paragonata ai giganti della *Via Lattea*, del *Dolomiti Superski* o delle varie stazioni savoiarde) della val Germanasca si scia molto presto (neve permettendo) e si va avanti fino a maggio, giugno. Un particolare clima infatti garantisce l'innevamento nella parte alta del comprensorio e di diventare quasi ogni anno l'ultima stazione a chiudere sull'arco alpino contendendo il primato a località rinomate (che possono anche utilizzare le riserve nevose dei ghiacciai).

Prali è diventata nel corso degli ultimi anni una perla per gli appassionati delle sciare in pista ma anche grazie ai suoi fuoripista immersi fra le bellissime foreste di conifere.

Gli *skipass* "staccati" sono sempre molti, sia nei fine settimana sia nei giorni feriali e quando la neve se ne va per davvero gli impianti riaprono per escursionisti e *biker*. Le seggiovie infatti vengono utilizzate anche d'estate per portare in quota gli appassionati delle discese ripide in *mountain bike*, una disciplina che prende piede sempre maggiormente, soprattutto fra i giovani.

Poco a valle degli abitati di Ghigo e Villa invece un altro oro bianco caratterizza l'offerta turistica di Prali: le miniere di talco. Miniere ancora attive (una piccola parte) e miniere diventate museo. Un tempo fonte inesauribile di lavoro per i valligiani e non solo, oggi richiamano molte migliaia di turisti ogni anno. «L'Ecomuseo delle miniere e della val Germanasca» gestito dalla società "La Tunò" ospita al suo interno due percorsi "Scopriminiera" e "Scoprialpi" che sono rivolti soprattutto agli studenti, che si possono addentrare a piedi o sul trenino dei minatori all'interno delle vecchie miniere e rivivono il duro lavoro che ha contrassegnato generazioni di uomini.



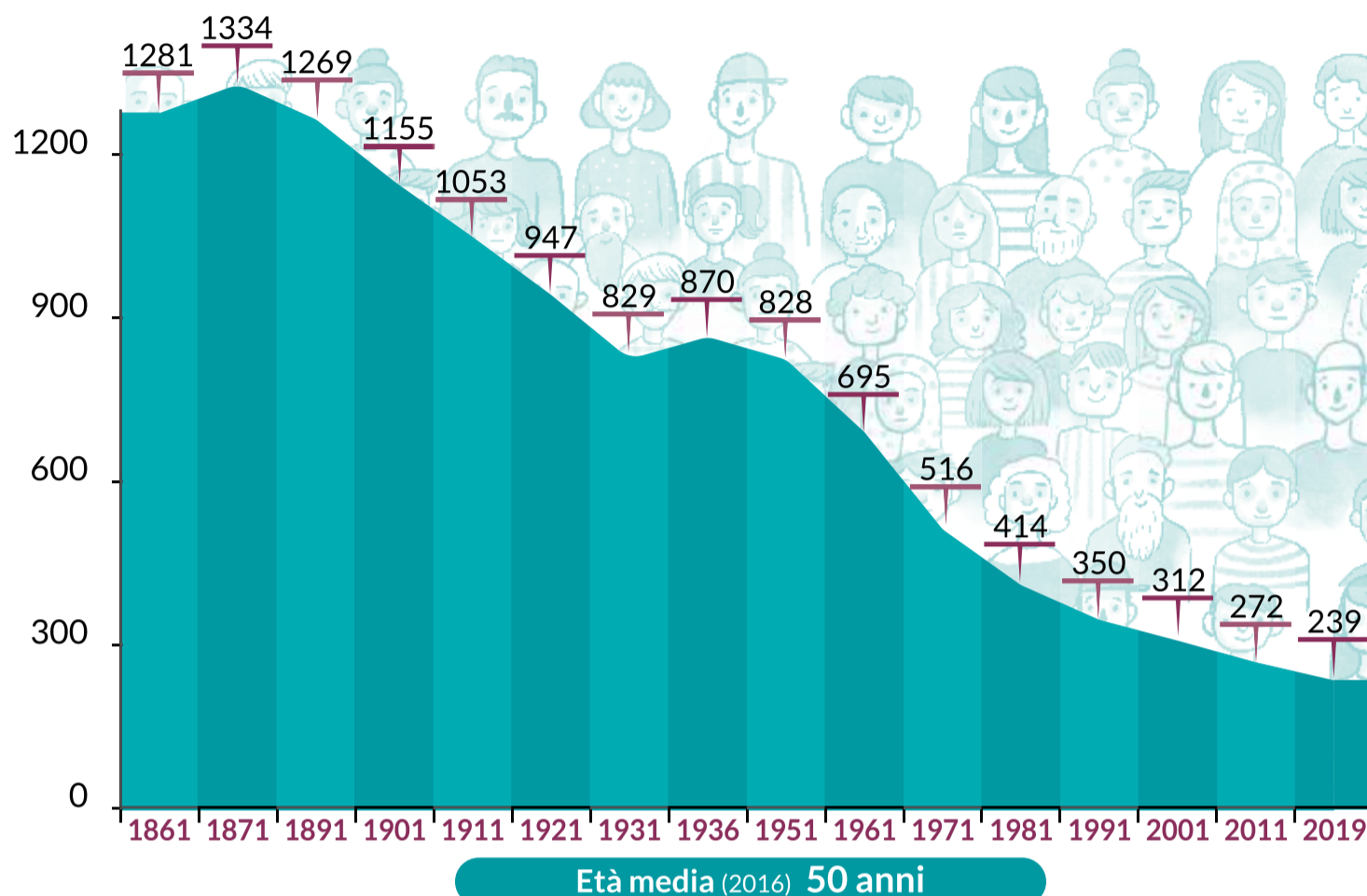
Panorama dal Brich Rond

Prali in numeri

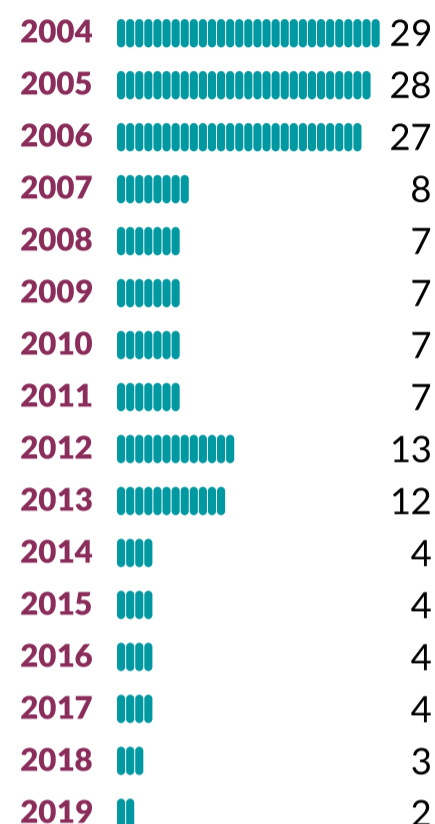
Come si è trasformato il paese?



POPOLAZIONE



CITTADINI STRANIERI



EDUCAZIONE



	Analfabetismo	Adulti con licenza media	Adulti con titolo di studio superiore	Giovani con istruzione universitaria	Laureati e diplomati
1951	1,5 %	-	-	-	0,9 %
1961	1,7 %	-	-	-	2 %
1971	0,6 %	-	-	12,5 %	4 %
1981	0,5 %	16,7 %	5,9 %	0 %	4,2 %
1991	0,6 %	36,6 %	10,2 %	8 %	7,2 %
2001	0,3 %	52,5 %	27,2 %	16,7 %	20,8 %
2011	0 %	48 %	44,7 %	11,1 %	29,3 %

LAVORO

	Tasso di disoccupazione*	Agricoltura*	Industria*	Commercio*	Turismo, cultura, altre attività*
1951		40,8	51,8	3,3	4,2
1961		12,9	67	6,8	13,3
1971		14,4	48	21,8	15,8
1981	7,2	20,1	47,4	18,2	17,5
1991	7,5	14,5	41,9	20,2	23,4
2001	3,6	2,8	47,2	25,9	24,1
2011	12,8	11,8	19,6	32,4	36,3

(*I dati del 1951 e 1961 si riferiscono ai residenti dai 10 anni e oltre. I dati dal 1971 in poi sono stati calcolati assumendo come riferimento i residenti di 15 e oltre.)

PRALI



SPORT Nelle prime tre partite due vittorie, con i campioni in carica del Caldaro e con l'Appiano, e una sconfitta di misura a Varese; ottima la prestazione dell'ultimo arrivato, il finlandese Vehmanen

ValpEagle all'attacco dell'Ihl



Matteo Chiarenza

Quando i riflettori si spengono sul Cotta Morandini, al termine della prima gara ufficiale della ValpEagle in questa nuova stagione, la prima sensazione è quella di una strada ritrovata: la strada dell'hockey che conta, di una passione che può riaccendersi dopo due anni di purgatorio in una categoria a dir poco stretta per una realtà abituata a ben altri contesti agonistici. E così i tifosi biancorossi si godono questo esordio con l'entusiasmo e l'euforia di chi ha atteso tanto, troppo, il ritorno a una realtà fatta di partite intense e giocate alla morte, contro avversari di livello e società dalla nobile tradizione.

E, tanto per cominciare con gusto, il primo avversario a scendere sul ghiaccio di Torre Pellice è il Caldaro, vincitore dello scorso campionato. E poco importa se, rispetto alla passata stagione, i campioni in carica hanno perso diversi elementi di spessore: nulla toglie al sapore del successo di Silva e compagni impostisi per 2-1, grazie ai goal di Petrov e Gardiol, inframmezzati dal momentaneo pareggio del temuto Massar allo scadere del secondo periodo. «Mi è piaciuto l'atteggiamento mentale della squadra – commenta il capitano e coach Alex Silva –, che è scesa sul ghiaccio con l'atteggiamento giusto e ha saputo poi reagire al pareggio avversario. Per il resto dobbiamo ancora lavorare molto per oliare alcuni meccanismi offensivi e alzare il ritmo di gara». La squadra non ha avuto molto tempo per lavorare a ranghi completi nel pre-campionato, quindi le cose non potranno

che migliorare grazie al lavoro quotidiano di giocatori e staff tecnico.

Una vittoria che, in ogni caso, dà forza e coraggio a un gruppo costruito con attenzione e competenza dalla società e, in particolare, dal direttore sportivo Marco Pozzi che ha riportato "a casa" una serie di giocatori nel passato già militanti in val Pellice, per una campagna acquisti che potremmo definire nostalgica: da Sasha Petrov a Francesco Di Biasio passando per Andrea Ricca e Matteo Mondon Marin, si tratta in tutti i casi di giocatori che, dopo esperienze importanti e (in alcuni casi) vincenti in altre piazze, hanno deciso di ritornare a Torre per un progetto tecnico ambizioso al servizio di uno dei pubblici più numerosi ed entusiasti del panorama hockeistico.

Inoltre, proprio all'indomani dell'esordio vincente in campionato, è stato presentato un nuovo acquisto, il primo straniero del roster: si tratta di Iiro Vehmanen, difensore trentenne finlandese con esperienza nella seconda lega finlandese e nei campionati francese, tedesco, ungherese e polacco. «Si tratta di un ottimo giocatore – spiega Silva – dal fisico possente ma comunque dotato di velocità e tecnica e sono certo che saprà dare il suo contributo alla linea difensiva. Ora, da un punto di vista numerico, il roster si può dire completo, anche se resta lo spazio per l'acquisto di un altro straniero: valuteremo nel corso della stagione se e dove sarà utile intervenire per giocarci questo jolly».

Il viaggio è appena cominciato, ma c'è da scommettere che ci sarà da divertirsi.

ABITARE I SECOLI

La lingua francese



Claudio Pasquet

Valdesi si esprimono in italiano solo dal 1848, prima tale lingua era poco conosciuta, non solo fra loro, ma in tutto il regno sabaudo.

Nel medioevo, per secoli, avevano tenuto i contatti fra loro parlando e scrivendo in una variante particolare del provenzale, ma nel 1532, con l'adesione alla Riforma, cambiarono rotta: fecero tradurre la Bibbia in francese, la lingua veicolare del tempo, e in tale idioma compirono tutti i loro atti ecclesiastici.

Quando nel 1848, finalmente, arrivarono le libertà civili, ecco un altro cambiamento: se il Signore li aveva destinati all'Italia, la prima decisione fu che bisognava imparare a parlare italiano. Quattro giovani pastori vennero spediti a Firenze con un solo incarico: imparare la lingua! Ma non si limitarono a questo, due di loro furono espulsi dal Granducato di Toscana per propaganda religiosa illegale: Barthélemy Malan e Paul Geymonat – quest'ultimo aveva anche abbandonato gli studi per partecipare, nel 1849, all'avventura della Repubblica romana.

I valdesi valligiani trasferiti a Torino continuarono a esprimersi in francese per il culto, ma il pastore J. Meille lasciò la sua attività di insegnante al Collegio di Torre Pellice, per costituire, già nel 1850, un gruppo che userà la lingua italiana per il culto (la prima chiesa valdese a esprimersi in questo idioma) e che raccoglierà gli esuli della penisola rifugiati nel Regno sardo. Inoltre Meille comincerà anche a pubblicare il primo settimanale valdese in lingua italiana: La Buona Novella. Io appartengo all'ultima generazione di valligiani che ha ancora parlato francese in casa con i nonni, ma oggi nelle valli valdesi la conoscenza di questa lingua è quasi scomparsa nelle generazioni più giovani. Abbiamo fatto ogni sforzo per diventare italiani e adesso che, come europei, avremmo bisogno di parlare altre lingue, ne abbiamo persa una. Peccato, come al solito abbiamo esagerato.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Claudio Pasquet
Pastore valdese

Il palinsesto di Radio Beckwith evangelica

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
01:30 Repliche notturne	Repliche notturne	Repliche notturne	Repliche notturne	Repliche notturne	01:30 Repliche notturne	00:00 Repliche notturne
06:30 Punto Magenta	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	06:30 Voce delle Chiese	06:00 Effetto note - Tutta un'altra musica
07:00 Fonk 'N Jazz						
07:45 Un giorno una parola	Un giorno una parola	Un giorno una parola	Un giorno una parola	Un giorno una parola	07:30 Un giorno una parola	07:30 Un giorno una parola
07:50 Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	07:40 Tra le righe	07:40 Culto evangelico
09:30 Mi ritorni in mente	Mi ritorni in mente	Mi ritorni in mente	Mi ritorni in mente	Mi ritorni in mente	09:00 Culto evangelico	08:00 Voce delle chiese
11:00 Café Bleu	Café Bleu	Café Bleu	Café Bleu	Café Bleu	09:30 Il cielo sopra Pechino	10:00 Culto evangelico
13:00 Il bello della differita	Il bello della differita	Il bello della differita	Il bello della differita	Il bello della differita	10:00 BIP	10:30 Classicamente
14:00 Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	11:00 Voce delle chiese	11:00 Actualité de l'Evangile
15:30 Bookcrossing	Bookcrossing	Bookcrossing	Bookcrossing	Bookcrossing	13:30 Alta fedeltà	11:30 Gianavello, bandito valdese
17:00 Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	14:00 Antigone	12:00 Campeon
18:00 Tutto Qui	Tutto Qui	Tutto Qui	Tutto Qui	Tutto Qui	15:00 Atlante di carta	13:30 Talk - La radio spiega
20:00 Il bello della differita	Il bello della differita	Il bello della differita	Il bello della differita	Il bello della differita	15:30 Punto Magenta	17:00 Dal web alla radio
21:00 Effetto note - Tutta un'altra musica	Kiosk	Kiosk	Confronti radio	Station to Station	16:00 Sight&Sound - La radio in 35 mm	18:00 Athanor
21:30 Dentro i secondi	Campeon	Campeon	Good times Bad Times	RBE X ME	17:00 Fuoriserie	19:00 Culto evangelico
22:00					18:30 Station to Station	20:00 Radio Radar
22:45 Moon Safari - Esplorazioni poetiche al chiaro di luna	Moon Safari - Esplorazioni poetiche al chiaro di luna	Moon Safari - Esplorazioni poetiche al chiaro di luna	Moon Safari - Esplorazioni poetiche al chiaro di luna	Moon Safari - Esplorazioni poetiche al chiaro di luna	20:00 Hockey Time	20:30 Segn/All Radio
23:00 Athanor	Antigone	Moon Safari	BIP	Sight&Sound - La radio in 35 mm	00:00 Repliche notturne	21:00 Folk 'N Jazz
00:00 Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo		21:20 Moon Safari - Esplorazioni poetiche al chiaro di luna
						21:30 Interferenze
						22:00 Moon Safari
						23:00 Good Times Bad Times
						00:00 Fuoriserie
Come ascoltare Radio Beckwith Evangelica						
Radio FM						
87.60 in Val Germanasca 87.80 Provincia di Torino 88.00 in Val Chisone 96.60 Provincia di Cuneo						
Digitale terrestre						
È possibile ascoltare la radio anche sul proprio televisore. Basta scegliere dal proprio telecomando la sezione "radio". Il servizio è attivo in Piemonte (Canale 42).						
DAB +						
Nelle province di Torino e Cuneo puoi ascoltare in formato digitale, se hai una radio o un'autoradio predisposte, nel formato DAB+. Siamo sul blocco 12D						
RBE è ascoltabile anche in streaming sul sito www.rbe.it						
Dal lunedì al venerdì						
Giornale radio 6:30, 7:00, 7:30, 8:00, 8:30, 9:30, 10:30, 12:30, 13:30, 15:30, 17:30, 18:30, 19:30, 22:30						
Giornale radio regionale 10:00, 11:00, 12:00, 13:00, 14:00, 15:00, 16:00, 17:00, 18:00, 19:00						
Infotraffico Muoversi in Piemonte 07:45, 08:30, 09:30, 10:30, 13:30, 16:30, 18:30, 19:30						
Sabato						
Giornale radio 7:00, 7:30, 8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30						
Infotraffico Muoversi in Piemonte 08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30						
Domenica						
Giornale radio 8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30						
Infotraffico Muoversi in Piemonte 08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30						

CULTURA Nei prossimi mesi passeggiando per Pinerolo ci si potrà imbattere nelle opere a cielo aperto del progetto "Scultura diffusa" curato dalla Biennale di Scultura, alla sua prima edizione

Mettetevi comodi, è tornato Franco Olivero

Denis Caffarel

Sono trascorsi circa tre anni dal precedente lavoro, e ora è il momento di gustarsi *MusicaParte*, l'ultima fatica discografica di Franco Olivero. Compositore, musicista, musicoterapeuta e docente presso la Scuola di Alto Perfezionamento musicale di Saluzzo, Olivero ha lavorato in patria e all'estero nella composizione e produzione di colonne sonore per il cinema, il teatro e la danza, senza mai lasciare da parte la voglia di comporre la propria musica, che nel corso del tempo si è arricchita di influenze e ispirazioni sempre più ampie, traendo energia e ispirazione da viaggi, esperienze e incontri. Da questo punto di vista *MusicaParte* si distanzia dal precedente *Zona Franca* perché, pur rappresentandone la naturale continuazione, nasce da composizioni indipendenti da lavori e richieste professionali, risultando completamente libero di spaziare tra sperimentazioni, ispirazioni e tematiche differenti, mantenendo comunque una bella coerenza che rende l'intero disco significativo e decisamente coinvolgente, perché lascia trasparire tutta la vivacità creativa del suo autore, che dà modo di farsi apprezzare anche come ottimo musicista, approcciandosi con disinvoltura tra flauto traverso, sax, pad elettronici, e duduk, offrendo bei momenti di *World Music*, jazz e sperimentazioni tra generi, senza mai eccedere ma comunque mostrando come sia possibile essere innovativi e originali senza per forza stravolgere i pilastri del bel suono. *MusicaParte* è una collezione di luoghi, di immagini e di emozioni tradotti magistralmente in musica, dove ogni suono ha un ruolo e un significato ben preciso, conservando però una naturalezza e una istintività genuine. La precisione e la grande esperienza nel creare musica, quindi, si traducono in un lavoro che scivola via semplice, ascoltabile da chiunque; non siamo quindi di fronte a un mero esercizio di stile, ma a un'opera che, proprio per la bravura del suo creatore, sa arrivare dove vuole, con naturalezza, offrendo musica di qualità a ogni orecchio curioso di esplorare nuove possibilità musicali. Olivero mette a segno un altro bel colpo, confermandosi come un grande compositore e musicista.



Scultura diffusa 2019: l'arte dialoga con la città

Claudio Petronella

Scultura Diffusa è il progetto artistico, inaugurato lo scorso 6 settembre durante la rassegna dell'Artigianato Pinerolese, che segna la prima edizione della Biennale di Scultura. Lo scambio e l'armonica sintonia tra città e natura sono al centro dell'idea realizzata con la curatela della Galleria Losano con il sostegno dell'assessorato alla Cultura e della Fondazione Crt.

Il proposito di Patrik Losano, curatore del progetto, era di offrire ai visitatori e alle visitatrici un percorso che potesse valorizzare e rinnovare il patrimonio architettonico, un risultato raggiunto grazie all'interessante dialogo tra arte e tessuto urbano realizzato dalle opere degli artisti e architetti Paolo Albertelli e Mariagrazia Abbaldo dello Studio C&C. Lo scopo della Biennale è chiaro: portare a Pinerolo sculture fruibili a tutti e a tutte tra le vie e le piazze cittadine per creare un percorso artistico in grado di dialogare con il tessuto urbano. In questa direzione, dall'edizione "zero" di due anni fa, quando furono esposte tre opere di Carin Grudda, la Biennale Scultura ha proseguito il suo lavoro offrendo al pubblico cinque sculture che saranno liberamente a disposizione della cittadinanza fino al 6 gennaio prossimo.

L'incontro tra Losano e gli artisti architetti Abbaldo e Albertelli è nato a Torino durante le esposizioni autunnali di *Artissima*. Il lavoro di Albertelli e Abbaldo mette in relazione l'ambiente e il costruito richiamando i tanti esempi intorno a noi, anche nelle nostre Valli. Basta pensare ai *ciabot* abbandonati dove le piante nascono e crescono superando in altezza queste costruzioni. Dall'idea del *grande ciabot comunale* si è sviluppato il concetto di far crescere enormi alberi che vogliono affermare la forza della natura.

L'uso di materiali come la pietra di Luserna insieme all'acciaio *corten*, un metallo che arrugginisce senza deteriorarsi, sottolinea la volontà degli artisti di lavorare sul concetto di limite, quello stesso confine che l'essere umano cerca di porre alla natura.

La delicatezza dell'arte figurativa, in un momento storico in cui l'arte contemporanea appare distante dalla gente, rende la Biennale Scultura 2019 un valido contributo che punta ad avvicinare la cultura alle persone.

Fino al 13 ottobre i locali della Galleria Losano in via Savoia 33, ospiteranno *Attraversamenti*, mostra collegata alla Biennale Scultura. Per avere tutte le informazioni sul progetto e per seguirne lo sviluppo invitiamo a visitare il sito www.sculturadiffusa.it.

MIRALH/SPECCHIO

Gulugufe



Valeria Tron

«**N**diwe pano, potsiriza, ndiwe atate?».

Questa tua voce d'uccello, padre, arriva come il vento.

Legno pesante, chiodi. Legno pesante e chiodi. Prendimi tu, che conosci il mio cuore: prendimi finché ho un nome. Mare in burrasca e chiodi. La schiena è lingua battente a passo d'onda e una bara d'acqua che mi assale. Acqua e vesti nere, occhi di bambini come pesci. Il legno della mia croce è la schiuma di domani. E domani, padre, è l'assenza di un uomo senza nome che, se non fosse per te, perderebbe anche quelli. Zikomo bambo, di essere qui, a trattenere la croce, un rivolo di sangue amaro e pesci: sangue che non vedrà colore. Ridammi almeno, in questo ultimo respiro, il tuo saluto; fallo prima che le orecchie si facciano alghe e questo legno marcio mi incateni al suo argano maledetto. Mi avevano promesso le arance. Una donna ha gridato il suo nome. Nessuno ha avuto pietà del suo bambino e di lei: l'hanno uccisa e rimessa dal barcone come uno straccio monco, come catarro nero sputato nel nulla. Lei, il suo mwana, morto con il cuore dell'uomo, per un pezzo di terra e una bandiera. Una bandiera bambo. Quel simbolo che mi ha illuso di vita e possibilità, mentre i pesci circondano il mio scafo miserabile, come questa zattera di ferro e legno e cadaveri; il mio vuoto è ovunque e circonda il mondo. È morto l'uomo popanda dzina e con lui tutti sono morti, anche chi respira ancora, chi dorme, chi non mi cercherà domani, chi raccoglierà questa carcassa di lava divorata. Dove posso trovarti bambo? Quando il peso degli occhi mi annullerà del tutto e non potrò che incagliarmi sotto le pergole del mare? Come verrai a pescarmi? Se il mio corpo sarà uguale a queste onde e a tutti gli altri? Non ti ridaranno il mio nome indietro, ma tu ripetilo ancora... Che questa fine di croci e vento e sudari non sia da meno dei rintocchi del cuore che non si è arreso di chiamarmi per nome. Così, ogni volta che mi pronuncerai, io arriverò come una gulugufe a intenerirti il respiro.

MIRALH/SPECCHIO

In lingua occitana «specchio» si dice «miralh»

Valeria Tron

Artigiana e cantautrice della val Germanasca

SERVIZI Entra nel vivo la rassegna "Suoni d'Autunno"; molti gli appuntamenti in dialetto e un curioso evento a Pinerolo, in cui si imparerà a capire come giocare e rapportarsi con il proprio cane

Meteo
www.meteopinerolo.it

La magia dei colori autunnali (e la sua spiegazione scientifica)

La stagione autunnale è ormai ufficialmente iniziata anche secondo il calendario astronomico, mentre per la classificazione meteorologica lo era già dal primo settembre (nonostante qualche giornata decisamente calda).

Una delle caratteristiche principali dell'autunno, forse quella preferita dalla maggior parte delle persone, è lo splendido cambiamento cromatico della vegetazione, che passa dalle classiche tonalità di verde a sgargianti colorazioni che vanno dal giallo al rosso scuro, passando per l'arancione e il rosso fuoco. Vi siete mai chiesti come mai le foglie

subiscono questo cambiamento? Esulando leggermente dal nostro ambito, ma non troppo, proviamo a spiegarvelo!

In autunno le radiazioni solari diminuiscono gradualmente e la pianta riduce la sua attività biologica, pre-

parandosi per la stasi vegetativa invernale. La prima conseguenza è la diminuzione graduale della clorofilla all'interno delle foglie. Questo importante pigmento di colore verde tende quindi a esaurirsi, causando un vero e proprio

processo di decolorazione della foglia. Tuttavia al suo interno sono presenti altri pigmenti colorati in misura minore, che riescono quindi a prendere il sopravvento dopo mesi passati all'ombra della clorofilla.

La vegetazione tende quindi ad assumere la tonalità del pigmento presente in maggioranza, diventando gialla o arancione se è il carotene a prevalere, mentre le sfumature dal rosso fuoco al magenta/viola sono dovute alla presenza dei pigmenti antociani. Al totale compimento della vita della foglia la decolorazione sarà poi totale, con le tonalità di marrone e grigio che prenderanno il sopravvento.



Appuntamenti di ottobre

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

SABATO 5

Angrogna: per la rassegna *Suoni d'autunno*, concerto *Terezin! Si va in scena* proposto dal gruppo Mishkalé. Alle 21 nel tempio valdese.

Pinerolo: inaugurazione della mostra *Saluti Da...* Omaggio alla cartolina postale nel 150° anniversario della prima emissione. A cura del *Lions Club* Pinerolo Acaja, realizzazione di Remo Caffaro. Al Museo Civico Etnografico del Pinerolese - Museo, in piazza Vittorio Veneto 8.

DOMENICA 6

Massello: concerto di canti popolari piemontesi, a cura della Pro Loco. Alle 14 nel tempio valdese.

Pinerolo: progetto di promozione cinofila rivolto ai cittadini *#Giochiamo da cani!* Un pomeriggio per scoprire come giocare e rapportarsi con il proprio amico a quattro zampe. Dalle 15 alle 19 nella sede del Comitato territoriale Pinerolo Uisp, in viale Grande Torino, 7.

LUNEDÌ 7

Pinerolo: fino al 12 ottobre si aprono gratuitamente le porte dell'Istituto civico musicale Corelli, per chi voglia conoscere i vari corsi prima di iscriversi. Si potrà anche scoprire il Coro dell'istituto. In viale della Rimembranza 77.

MERCOLEDÌ 9

Pinerolo: si tiene un concorso di disegno per le scuole primarie e secondarie inferiori, che tramite un laboratorio sono invitate a riprodurre l'arte rupestre in mostra al Museo civico di Archeologia. In collaborazione con il CARP (Cammini di Arte rupestre preistorica). In viale Giolitti 1.

GIOVEDÌ 10

Pinerolo: l'inaugurazione di due mostre. Si tratta di *Il Lavoro Nella Pittura*, a cura di Francesco Poli, e di *Mutualismo e Solidarietà*, a cura di Claudio Rotta Loria, nell'ambito del Festival del Mutualismo. Presso la Collezione civica d'Arte di Palazzo Vittone, in piazza Vittorio Veneto 8.

Pinerolo: fino al 13 ottobre si tiene il *Festival del Mutualismo*. Il Museo del Mutuo Soccorso ospita incontri, conferenze, mostre e spettacoli nella sede della più antica Società operaia di Mutuo Soccorso d'Italia. In via Silvio Pellico 19.

VENERDÌ 11

Angrogna: va in scena lo spettacolo *Fine del Mondo a Pradelorno*, con Maura Bertin, Marisa Sappé, Silvano Bertin, Vittorio Vergaro, Jean-Louis Sappé, Claudio Raimondo, Piero Cironti, a cura del Gruppo Teatro Angrogna. Sarà proprio alla Foresteria valdese di Pradelorno, alle 21.

SABATO 12

Pinerolo: va in scena la replica dello spettacolo *Fine del Mondo a Pradelorno*, a cura del Gruppo Teatro Angrogna. Al Tempio valdese, alle 21.

Pinerolo: XXXIV rassegna del Teatro dialettale organizzata dal Circolo Pablo Neruda, spettacolo *Na ciav për doi* del Gruppo Teatro insieme di Carmagnola. Alle 21 al Teatro Incontro in via Caprilli 31.

Torre Pellice: per la rassegna *Suoni d'autunno*, concerto *Mina & Modugno* proposto da gruppo Quattroquarti. Alle 21 nel tempio valdese.

DOMENICA 13

Pinerolo: l'inaugurazione della mostra *Manumara*, dedicata alle opere dell'omonimo artista, tra vetro, luce e natura. Al Museo

civico didattico di Scienze naturali "Strani", Villa Prever, in viale della Rimembranza 61.

VENERDÌ 18

Roletto: Alle 21, alla chiesa del Colletto, per «Musica Antica al Colletto», della Città di Pinerolo Compagnia di San Paolo - Luoghi della Cultura e Associazione Frau Musika, «Tenebrae», responsori e musica spirituale di Carlo Gesualdo. Ingresso libero.

SABATO 19

Pinerolo: un concerto jazz del *Luigi Martinale Quartet*, con la partecipazione del *Classwing Ensemble* del Conservatorio Ghedini di Cuneo. Appuntamento fuori abbonamento della rassegna *Jazz Visions*. Alle ore 21,15 al teatro Sociale di piazza Vittorio Veneto.

Pinerolo: XXXIV rassegna del Teatro dialettale organizzata dal Circolo Pablo Neruda, spettacolo *Cola Bonanima* della Nuova Filodrammatica carrucese di Carrù. Alle 21 al teatro Incontro in via Caprilli, 31.

Villar Pellice: nel tempio, alle 21, concerto *Sanremo in bianco e nero* all'interno della rassegna musicale *Suoni d'autunno*, con il gruppo Quarto Eccedente.

MARTEDÌ 22

Pinerolo: per i concerti dell'Accademia di Musica, l'appuntamento con il celebre pianista Benedetto Lupo, che si cimenta con un programma carico di brani meno noti, tra Janáček, Rota e Skrjabin. Alle 20,30 in viale Giolitti 7.

VENERDÌ 25

Pinerolo: lo spettacolo teatrale *Trascendi E Sali*, di e con Alessandro Bergonzoni, a cura di *Dadaumpa*. Alle 21 teatro Sociale di piazza Vittorio Veneto.

SABATO 26

Bobbio Pellice: per la rassegna *Suoni d'autunno*, concerto *Blues e dintorni* proposto dal quintetto *A Kind of Blues*. Alle 21 al tempio valdese.

Pinerolo: XXXIV rassegna del Teatro dialettale organizzata dal Circolo Pablo Neruda, spettacolo *Finestre an sël* proposto dalla *Compagnia Teatral* Carla di Torino. Alle 21 al Teatro Incontro in via Caprilli 31.

MARTEDÌ 29

Pinerolo: per i concerti dell'Accademia di Musica, l'appuntamento con il *Trio Kanon*, composto da Lena Yokoyama al violino, Alessandro Copia al violoncello e Diego Maccagnola al pianoforte. In programma pagine di Dvořák e Čajkovskij. Alle 20,30 in viale Giolitti 7.

DOMENICA 3 NOVEMBRE

Luserna San Giovanni: per la rassegna *Suoni d'autunno*, concerto con musiche di Franz Schubert e Camille Saint-Saëns proposto dalla corale San Abbondio di Buronzo e dal coro di Calice e orchestra del Sacro Monte Calvario. Alle 17 nel tempio valdese.

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

Pinerolo: la prima regionale dello spettacolo «Pensaci, Giacomino!», di Luigi Pirandello. Con Leo Gullotta, Liborio Natoli, Rita Abela, Federica Bern, Valentina Gristina, Gaia Lo Vecchio, Marco Guglielmi, Valerio Santi, Sergio Mascherpa, per la lettura drammatica e la regia di Fabio Grossi. A cura della Compagnia Enfi Teatro e del Teatro Stabile di Catania. Alle ore 21 al Teatro Sociale di piazza Vittorio Veneto. Giovedì 7 novembre alle 10,30 matinée per le scuole.

SERVIZI Cresce la consapevolezza del dover intervenire subito per salvare il nostro pianeta: manifestazioni in piazza ma anche molti pareri di scienziati che ci mettono in guardia sul nostro futuro

Che cosa sono le nuvole?/Cambiamento climatico

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

«Non ci sono più le stagioni di una volta». E, aggiungo io, non ci saranno mai più. Il cambiamento climatico in corso sembra veramente diretto verso uno sconvolgimento del clima e delle stagioni come le conosceamo. Molti tendono a pensare che si tratti di naturali mutamenti. In fondo la Terra ha attraversato, nel corso delle ere, periodi glaciali e periodi più caldi. Gli scienziati tuttavia

sono ormai concordi nel sottolineare il contributo fondamentale delle attività umane. Numerosi effetti, tra cui quello "serra", stanno contribuendo in modo importante al cambiamento, un po' su tutto il globo. Ultimo esempio in ordine di tempo il ghiacciaio del Monte Bianco. Le recenti manifestazioni a favore del clima per indurre i governi a occuparsi finalmente del problema in modo serio hanno radunato milioni di persone, per lo più giovani, e questo è motivo di speranza. Servirà?

Leggevo un interessantissimo articolo secondo il quale purtroppo non sarà possibile modificare la strada intrapresa verso un surriscaldamento globale di 1,5, forse 3 gradi nei prossimi decenni, un'enormità. Motivo? Da un punto di vista tecnico si potrebbe anche fare, ma sarebbe necessario stravolgere il nostro modo di vivere, con rinunce che non siamo disposti ad

accettare. Mi viene in mente la disciplina scientifica inventata da Isaac Asimov, scrittore di fantascienza, nei suoi libri del «Ciclo della Fondazione». La Psico-storia sostiene che non si può prevedere che cosa farà il singolo individuo, ma che cosa faranno le masse sì, sulla base di criteri statistici. Se così fosse, siamo destinati al peggio, come pessimisticamente prevede l'etolo-

go tedesco Konrad Lorenz, che paragona la nostra alla società dei topi, destinata a procedere irrazionalmente seguendo il Pifferaio di Hamelin che li porta ad affogare. Siamo senza speranza? Forse no: nel romanzo di Asimov a un certo punto compare "il Mule", un mutante che cambierà il corso della storia ribaltando tutte le previsioni.



In Italia c'è una Chiesa che gestisce l'otto per mille con gli altri, che aiuta chi ha bisogno senza pregiudizi religiosi, culturali o di genere; Una Chiesa che usa i soldi dell'otto per mille per finanziare esclusivamente progetti sanitari, sociali e culturali in Italia e all'Estero.

Nel 2018 sono stati 1135.

FIRMA PER LA
CHIESA VALDESE L'ALTRO 8x1000
unione delle Chiese metodiste e valdesi

TROVI IL RESOCONTO DETTAGLIATO DEI PROGETTI SOSTENUTI SU
WWW.OTTOPERMILLEVALDESE.ORG





VALMORA, PRIMA DI TUTTO.



Accompagna la tua giornata con acqua minerale Valmora. Bere un sufficiente quantitativo d'acqua – circa 1 litro e mezzo al dì – aiuta ad eliminare le tossine in eccesso e fa bene a tutto l'organismo.

